

di Napoli, esposti i servizi da lui prestati e la prigionia ed il domicilio coatto patito, domanda gli sia liquidata la pensione come ufficiale veneto, e corrisposto un mensile assegno di lire 100.

(È dichiarata d'urgenza.)

CORAPI. Domando che sia dichiarata d'urgenza la petizione numero 11,624 riguardante lo stabilimento metallurgico del comune di Mongiana, chè quei naturali versano in miserevoli condizioni, a cagione della poca o niuna vita dello stabilimento suddetto.

(È dichiarata d'urgenza.)

COSTAMEZZANA. Dichiaro che se fossi stato presente alla seduta di ieri avrei votato in favore dell'ordine del giorno Di San Donato.

PRESIDENTE. Sarà presa nota nel processo verbale di questa sua dichiarazione.

L'onorevole Salvatore Morelli ha presentato tre progetti di legge, che saranno immediatamente inviati agli uffizi perchè ne autorizzino, se credono, la lettura.

L'onorevole Vinci-Bruno scrive per chiedere dieci giorni di congedo per provvedere ad affari urgenti di sua famiglia.

(È accordato.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL BILANCIO DEL DICASTERO DELL'INTERNO PEL 1867.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio dell'interno per l'esercizio del 1867. Sopra i capitoli si è già deliberato.

Ora gli onorevoli Berti e Massari Giuseppe inviarono al banco della Presidenza questa domanda:

BERTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. « La Camera, invitando il Governo a studiare a qual Ministero meglio convenga la direzione degli archivi, passa all'ordine del giorno. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Berti.

BERTI. Io aveva mandato quell'ordine del giorno prima che avessi udito la dichiarazione esplicita del relatore del bilancio, con la quale si diceva che erano riservate tutte le proposte e tutte le risoluzioni di massima, fra le quali è compresa quella per cui si ordina che sin dal prossimo anno 1868 tutte le somme che ora sono stabilite nel bilancio dell'istruzione pubblica debbano trasferirsi in quello dell'interno. Se questa deliberazione che si trova a pagina 9 della relazione del bilancio che si sta discutendo non venisse riservata, io mi farei a combatterla.

Ma la riserva del relatore essendo incondizionata, io mi riserverò a parlare quando verrà il momento opportuno. Basta infatti, senza entrare nell'esame della questione, osservare essere cosa del tutto inopportuna che in occasione della discussione del bilancio dell'interno si prenda una determinazione che riguarda ca-

tegorie di spese appartenenti al bilancio dell'istruzione pubblica; per conseguenza, oltrechè la questione che concerne l'amministrazione degli archivi è questione degna della massima ponderazione, non pare che essa vogliasi discutere ora, ma bensì quando si esaminerà il bilancio dell'istruzione pubblica. D'altra parte non è oramai ignoto ad alcuno che le istituzioni degli archivi sono da tutti gli uomini colti considerate come istituzioni letterarie, anzi come istituzioni proprie per lo studio della storia. La stessa distinzione che si faceva dapprima fra gli archivi amministrativi e storici va ora scomparendo, essendo i documenti amministrativi altrettanto *storici* quanto ogni altra sorta di documenti.

Onde, tutto quanto si comprende negli archivi è argomento sovra soggetto di ricerche storiche. Non vi è quindi archivio di una cosa ed archivio di un'altra, ma bensì l'archivio è un solo, con la differenza che certi documenti relativi ad affari correnti dello Stato non possono, quando il Governo lo crede opportuno, comunicarsi agli studiosi.

Sono pertanto d'avviso che non abbiasi per ora a decidere a quale Ministero spetti l'amministrazione degli archivi, ma debbasi invitare il Governo a studiare con calma questa gravissima questione. Quanto a me, insino a che esiste il Ministero dell'istruzione pubblica, io credo sia conveniente ed utile che a questo Ministero se ne commetta la direzione.

Ad ogni modo, mentre il Governo pondererà ogni cosa maturamente, basta che per ora non si pregiudichi in modo alcuno la questione.

MARTINELLI, relatore. Risponderò poche parole. La Commissione non ha avuto intenzione di pregiudicare menomamente alcuna delle massime, le quali saranno oggetto di proposte speciali per parte del Ministero.

Da molti anni la Commissione del bilancio lamenta lo sconcio di vedere gli archivi divisi fra due Ministeri, ed ha ripetutamente raccomandato di fare in modo che gli archivi siano compresi in un solo bilancio, e dipendano dalla direzione di un solo ministro senza avere però accennato da quale Ministero dovessero dipendere.

Nell'anno presente la Sotto-Commissione del bilancio dell'istruzione pubblica propose alla Commissione generale che gli archivi fossero tolti dal bilancio dell'istruzione e rimessi a quello dell'interno. Nella relazione sul bilancio dell'istruzione pubblica si vedranno svolti quegli argomenti ai quali io ho dovuto semplicemente riferirmi, poichè nella relazione sul bilancio dell'interno io doveva esporre la conseguenza di una massima adottata. Codesta massima non è direttamente applicabile nell'anno corrente, essendosi mantenute divise nei due bilanci dell'interno e dell'istruzione pubblica le somme relative agli archivi.

Noi abbiamo avuto in animo di eccitare a togliere l'inconveniente troppo prolungato, pel quale due mi-